

COMUNE DI BIBBIENA

**“VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DI RIEQUILIBRIO, ADEGUAMENTO NORMATIVO, E RIORDINO DI
PICCOLE PORZIONI TERRITORIALI”**

VALUTAZIONE INTEGRATA

Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1

Legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10

PARTE I - PREMessa METODOLOGICA

SINDACO

Daniele Bernardini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Federico Lorenzoni

PROGETTO

Arch. Nora Banchi

RESP. PROCEDIMENTO

Geom. Graziano Binozzi

COLLABORATORI

Geom. Graziano Cresci

Arch. Samuela Ristori

Sig. Stefano Ristori

aprile 2010



SOMMARIO

SOMMARIO	2
PREMESSA	4
ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DELLE MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE	7
OBIETTIVI	7
CONTENUTI	8
LA VALUTAZIONE SEMPLIFICATA	12
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE	13
CONTENUTI GENERALI.....	13
LA VALUTAZIONE INIZIALE (ART. 5 DGR N. 4R DEL 09 FEBBRAIO 2007)	13
LA RELAZIONE DI SINTESI (ART. 10, DGR N. 4R DEL 09 FEBBRAIO 2007)	14
FORME DI PARTECIPAZIONE ED IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI ATTORI COINVOLTI NELLA COSTRUZIONE DELLA VALUTAZIONE	15
TEORIA DEL PROGRAMMA.....	17
PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA	17
<i>Valutazione dei livelli di coerenza</i>	<i>17</i>
<i>Valutazione degli effetti attesi</i>	<i>19</i>

<i>Indicatori</i>	20
Sistema ambientale.....	20
Sistema acqua.....	20
Sistema aria.....	21
Sistema suolo e sottosuolo.....	21
Sistema flora e fauna.....	21
Sistema energia.....	21
Sistema degli insediamenti.....	21
Indicatori generali.....	21
Sistema patrimonio storico residenziale e produttivo (zone A1).....	22
Sistema patrimonio storico rurale (zone PSR).....	22
Sistema patrimonio recente residenziale (zone B e C).....	22
Sistema patrimonio edilizio recente in territorio agricolo.....	23
Sistema patrimonio recente produttivo e terziario (zone D).....	23
Sistema paesaggio.....	23
Sistema attrezzature servizi e infrastrutture.....	24
Sistema socioeconomico e Salute Umana.....	25
IL METODO DI VALUTAZIONE	26
APPENDICE 1: GLOSSARIO	27
APPENDICE 2: SCHEDA DI VALUTAZIONE	32



PREMESSA

Il regolamento urbanistico di Bibbiena si inserisce in un processo programmatico complesso iniziato nel 2001 in attuazione della nuova legge urbanistica regionale 5/1995 e conclusosi con l'approvazione definitiva nel febbraio del 2009 (Del. C.C. n. 2 del 13/02/2009).

Nel periodo di studio e di progetto del Ru sono avvenute importanti modifiche nell'apparato normativo regionale e nazionale. A livello nazionale ricordiamo l'avvento del testo unico sull'edilizia (2001 con entrata in vigore nel 2003) ed il codice del paesaggio (2004); a livello regionale hanno comportato sostanziali mutamenti l'entrata in vigore della legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 e, immediatamente prima dell'adozione del Ru (Delibera C.C. n. 58 del 24/05/2007), l'entrata in vigore dei regolamenti della stessa legge 1/2005.

Uno degli obiettivi di questa variante è ricondurre il dimensionamento del Regolamento Urbanistico ai disposti regolamentari del DPGR n. 3/R del 9 febbraio 2007 ed in particolare comprendendo nel dimensionamento gli interventi di completamento, esprimendo il dimensionamento in SUL ed articolandolo secondo le categorie di cui all'art. 7, comma 1, DPGR n. 3/R del 9 febbraio 2007.

Più recentemente, il 12 febbraio 2010, è entrata in vigore la legge regionale n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza. La normativa regionale apporta significative modifiche in merito all'applicazione dei processi di VAS e Valutazione Integrata relativi agli Strumenti urbanistici ed agli atti di governo del territorio. In particolare sono determinanti i disposti dell'art. 5 (Ambito di applicazione), ed art. 36 (Modifiche alla L.R. 1/2005).

Gli effetti globali di alterazione ambientale messi in atto dal regolamento urbanistico sono a forziori sostenibili, anche in virtù del fatto che le volumetrie massime autorizzate sono inferiori a quanto previsto dal piano strutturale, particolare cura è dedicata alle modalità delle nuove edificazioni che il regolamento urbanistico richiede siano ecologicamente compatibili.

Per l'analisi dei sistemi ambientali si parte dallo studio effettuato per il piano strutturale, il quale si basa sullo studio effettuato dalla Regione Toscana e pubblicato sotto il nome di *segnali ambientali in toscana* che propone un buon numero di "indicatori" a partire dai quali si può descrivere lo stato di salute di tutto quello che costituisce l'ambiente: l'acqua, l'aria, il suolo ecc. In Toscana il 52.4% di questi indicatori (sono 145 in tutto) risultano positivi, segno che l'ambiente gode complessivamente di buona salute.¹

Le norme di piano contemplano un titolo dedicato alla valutazione degli effetti ambientali e l'eventuale messa in atto di misure di mitigazione e compensazione, tenuto conto quanto previsto nel decreto del presidente della giunta regionale 9 febbraio 2007, n. 4/r Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata.

La Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005 n. 1 agli artt. 11, 12, 13 e 14, detta norme procedurali relativamente alla valutazione integrata demandando al Regolamento attuativo approvato con Decreto della Giunta Regionale n. 4R del 09 febbraio 2007 la disciplina dei criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione integrata.

Ai sensi dell'art. 11 comma 1 della Legge 1/2005 (aggiornata e modificata dalla legge 10/2010) sono soggette a valutazione integrata:

"[...] g) le varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma, ove queste costituiscano quadro di riferimento di progetti ed altre attività, sia in relazione all'ubicazione che alla natura, alle dimensioni e alle condizioni operative di esse, sia con riferimento alla ripartizione dei risorse";

Il Regolamento attuativo D.P.G.R. 4R/2007 agli artt. 11 e 4, comma 4, prevede la possibilità di effettuare la valutazione in modalità semplificata ed in una sola fase in relazione alla

1

Cfr. http://www.rete.toscana.it/sett/pta/stato_ambiente/segnali_ambientali/2001/index.htm

complessità del provvedimento oggetto di valutazione, motivandone la scelta nella relazione di sintesi.



L'art. 11 del regolamento si esprime in merito alle varianti agli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 9 della l. r. 1/2005 dando la possibilità di effettuare per esse la valutazione con modalità semplificata ossia prendere in considerazione solo gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dalla variante stessa.

La decisione motivata di applicare la modalità di valutazione semplificata è contenuta nella relazione di sintesi e messa a disposizione del pubblico.

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DELLE MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE



OBIETTIVI

Le modifiche apportate al Regolamento urbanistico vigente sono state ritenute necessarie alla luce di riflessioni operate nel primo anno di gestione dello strumento, nonché allo scopo di valutare in un quadro generale le richieste di piccole e puntuali varianti, pervenute nel periodo di gestione da parte di cittadini e professionisti. L'occasione è stata utilizzata anche per correggere piccoli errori che si sono rilevati o adeguare lo strumento urbanistico ai cambiamenti normativi e regolamentari intercorsi successivamente alla sua approvazione.

La *“Variante al Regolamento Urbanistico di riequilibrio, adeguamento normativo, e riordino di piccole porzioni territoriali”* è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- Riconfigurare alcuni ambiti di trasformazione al fine di eliminare le distorsioni che inducono all'impossibilità di attuare le previsioni di piano;
- Introdurre alcuni nuovi ambiti di trasformazione particolarmente strategici ai fini dell'utilità pubblica con particolare riferimento a previsioni infrastrutturali di livello comunale.
- Incentivare l'attuazione degli interventi attraverso la semplificazione delle procedure urbanistiche;
- Adeguare la normativa di piano alle modificazioni introdotte dai disposti di alcune recenti leggi Nazionali e Regionali;
- Adeguare il piano alle modificazioni introdotte dai disposti di alcuni piani di livello superiore;
- Trascrizione delle previsioni di piano su basi cartografiche aggiornate;
- Modifiche alle previsioni cartografiche che complessivamente non comportano aumento di volume o di superficie utile, né variazioni sostanziali alla disciplina dei

suoli, ma che perseguono obiettivi di coerenza rispetto alle effettive vocazioni ed uso dei suoli.



CONTENUTI

L'Amministrazione ha manifestato la volontà di predisporre una variante al Regolamento Urbanistico finalizzata a migliorarne molteplici aspetti e ridurre alcuni elementi di difficoltà con Avviso pubblico del 31 agosto 2009.

A seguito dell'avviso sono pervenuti presso l'ufficio urbanistica 224 contributi di cui 44 inerenti variazioni che implicano modifiche al vigente Piano Strutturale.

Di seguito nella tabella sono riassunti alcuni dati in merito alle destinazioni d'uso richieste per Utoe.

UTOE	NUM. CONTRIBUTI	DESTINAZIONE
1	4	ALTRO
	9	PRODUTTIVO
	50	RESIDENZIALE
	16	TERZIARIO
	TOTALE 1	79
2	2	PRODUTTIVO
	29	RESIDENZIALE
	1	TERZIARIO

TOTALE 2	32	
3	1	PRODUTTIVO
	8	RESIDENZIALE
	1	SERVIZI
	1	ALTRO
TOTALE 3	11	
4	2	RESIDENZIALE
TOTALE 4	2	
5	1	PRODUTTIVO
	1	SERVIZI
	2	ALTRO
TOTALE 5	4	
6	13	RESIDENZIALE
TOTALE 6	13	
7	2	RESIDENZIALE
	1	PRODUTTIVO
TOTALE 7	3	
8	10	RESIDENZIALE
TOTALE 8	10	



9	1	PRODUTTIVO
TOTALE 9	1	
10	3	RESIDENZIALE
	1	TERZIARIO
TOTALE 10	4	
A	3	AGRICOLA
	38	RESIDENZIALE
	7	TURISTICO
	15	ALTRO
TOTALE AGRICOLO	63	
AMBITI	6	RESIDENZIALE
TOTALE AMBITI	6	
VARIE	1	VARIE



TABELLA A CONTRIBUTI PER UTOE E DESTINAZIONE

Emergono dai dati della tabella A alcune interessanti considerazioni. Per quanto riguarda la richiesta di aree destinate alle attività commerciali è evidente che l'interesse si concentra sull'Utoe 1 e parzialmente sull'Utoe 2, così avviene anche per la richiesta di aree per funzioni produttive. Tenendo conto che l'Utoe 1 è comunque molto estesa (circa 4.421.000 mq contro 1.898.000 mq dell'Uto2) per essa si registrano la maggior parte delle richieste di nuova residenza dentro le Utoe. Per alcune località è evidente la richiesta quasi esclusiva di aree residenziali (Utoe 4, 6, 8, 10). Sono particolarmente sintomatiche, in riferimento ai fenomeni generali di urban sprawl, le 38 richieste di aree per civile abitazione in zona agricola.

Le modifiche apportate in riferimento ai contributi presentati sono puntualmente illustrate nell'elaborato di Valutazione Integrata della variante che contiene motivazioni e valutazioni, nonché gli estratti degli elaborati vigenti e variati.

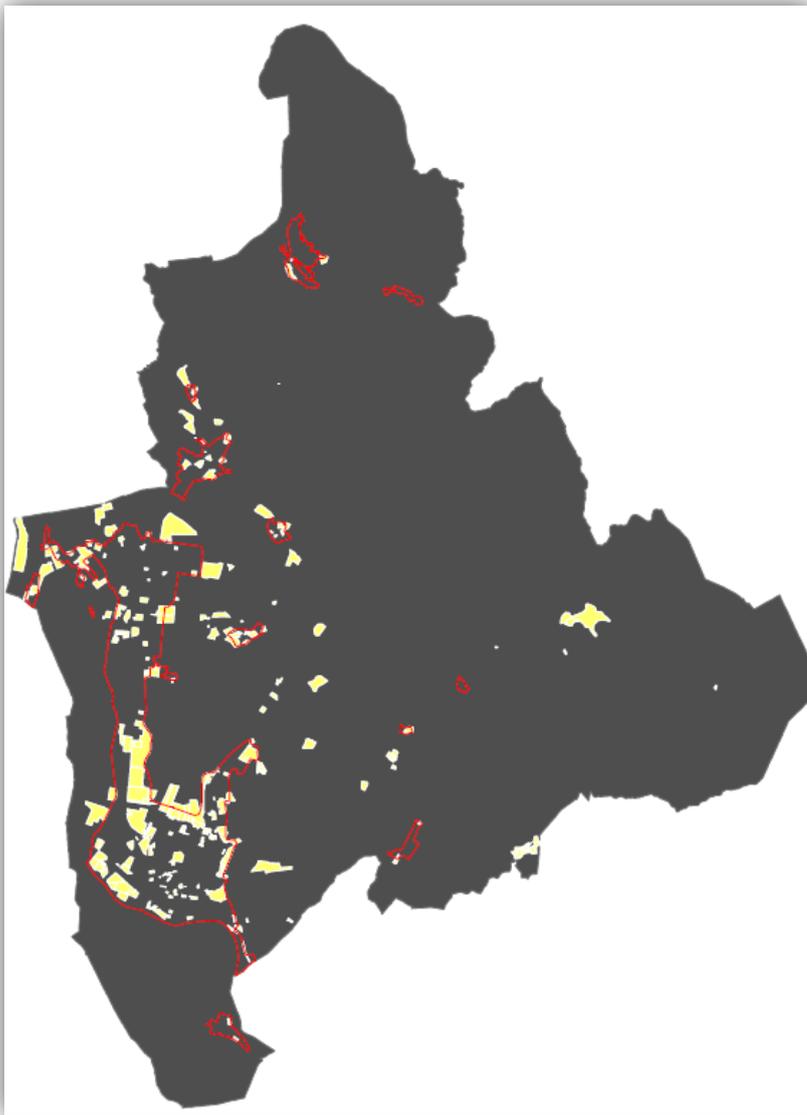


FIGURA 1 CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO COMUNALE CON IN GIALLO I CONTRIBUTI PERVENUTI ED IN ROSSO IL LIMITE DELLE UTOE

Prendendo in considerazione gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dalla presente variante, nonché tenuto conto delle aree prese in considerazione emergono gli elementi che supportano la motivazione a procedere con la modalità semplificata:

Non vi sono variazioni che interessano ambiti oggetto di progetti sottoposti a VIA o a Valutazione di incidenza;

- non vi sono variazioni che interessano ambiti sottoposti a SIR
- non esistono problematiche ambientali relativamente alle porzioni interessate dalla variante;
- le aree interessate non hanno rilevanza ambientale rispetto alla normativa comunitaria in materia di tutela dell'ambiente;
- le aree interessate da variante non comportano variazioni nelle aree soggette dal PS a scheda K di compatibilità paesaggistica;
- per quanto riguarda gli effetti territoriali si rileva l'importanza di alcune variazioni al vigente Regolamento urbanistico operate al fine del completamento delle reti infrastrutturali (es. viabilità di scarto a Soci e Bibbiena) e dell'inserimento di importanti servizi per la popolazione comunale (es. scuole e parchi tematici).

A seguito delle precedenti riflessioni si ritiene di rientrare nella casistica di cui agli artt. 11 e 4, comma 4 del D.P.G.R. 4R/2007 e quindi di applicare la modalità di valutazione semplificata ed in una sola fase.

CONTENUTI GENERALI

I contenuti di questo documento espongono la Valutazione Integrata del progetto relativo alla variante al Regolamento Urbanistico. Il processo di Valutazione è effettuato secondo quanto disposto dalla Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005 n. 1, come aggiornata recentemente dalla Legge regionale n. 10 del 2010, e dal Regolamento attuativo approvato con Decreto della Giunta Regionale n. 4R del 09 febbraio 2007.

La variante non contiene previsioni particolarmente complesse ed il processo partecipativo è stato avviato sin dall'agosto 2009 con la richiesta di contributi da parte dei cittadini pertanto la valutazione è effettuata in una sola fase (iniziale).

La relazione di sintesi sarà allegata agli atti adottati e la valutazione finale (art. 12, LRT 3 gennaio 2005, n. 1) con contestuale monitoraggio degli effetti sarà fatta allo scadere della validità del Regolamento Urbanistico.

LA VALUTAZIONE INIZIALE (ART. 5 DGR N. 4R DEL 09 FEBBRAIO 2007)

La valutazione ex ante o *Valutazione iniziale* (art. 5, DGR n. 4R del 09 febbraio 2007) è contestuale all'eventuale Avvio del procedimento (art. 15, 18 LRT 3 gennaio 2005, n. 1) e comprende:

- Il *Programma della Valutazione* contenente la specificazione delle linee guida della Valutazione
- L'individuazione di idonee forme di *partecipazione*
- *Teoria del programma* (sintesi dei quadri conoscitivi analitici specifici, definizione degli obiettivi specifici, definizione delle azioni per conseguirli);

- giudizio di *fattibilità* (tecnica, giuridico amministrativa e economico finanziaria,...);
- Valutazione dei livelli di *coerenza interna*;
- Valutazione dei livelli di *coerenza esterna* (orizzontale e verticale);
- Valutazione dell'*efficacia delle azioni* nel perseguimento degli obiettivi;
- *Valutazione in modo integrato degli effetti* territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste;
- Proposte di integrazione per eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni del piano;
- Sviluppo della partecipazione e concertazione rendendo pubblici i contenuti del piano:
- Acquisizione di pareri, contributi, proposte derivanti dal processo di partecipazione e concertazione;
- Proposta di integrazione di pareri, segnalazioni, proposte, contributi acquisiti.

LA RELAZIONE DI SINTESI (ART. 10, DGR N. 4R DEL 09 FEBBRAIO 2007)

- i *risultati delle valutazioni* territoriali, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- la *motivazione delle scelte* fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;
- la definizione del sistema di *monitoraggio*
- la *valutazione del processo di attuazione* e di realizzazione delle azioni programmate;

La relazione di sintesi è messa a disposizione delle autorità e dei soggetti privati e allegata agli atti per l'adozione della variante al RU.

FORME DI PARTECIPAZIONE ED IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI ATTORI COINVOLTI NELLA COSTRUZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'articolo 12 del Regolamento definisce la "partecipazione" come parte essenziale del processo di valutazione di Piani o programmi . Essa si sviluppa attraverso il confronto e la concertazione dei soggetti istituzionali, delle parti sociali e delle associazioni ambientaliste; garantendo l'informazione al pubblico attraverso attività di comunicazione esterna; coordinando le forme di partecipazione.

Nel caso della presente variante si ritiene di poter individuare il seguente elenco di *stakeholder*.

I soggetti istituzionali invitati e coinvolti al processo di valutazione sono:

- Ufficio regionale per la tutela del territorio;
- Autorità di Bacino Arno
- Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici
- Provincia di Arezzo – Servizio Grandi infrastrutture
- Comunità Montana del Casentino
- Ente Parco
- Comuni confinanti
- Asl 8
- A.r.p.a.t. (Dipartimento provinciale)
- Aato 4
- NoveAcque S.p.A.,
- CoinGas S.p.A.,
- Enel Distribuzione S.p.A.,
- Telecom Italia S.p.A.,

La parti sociali e le associazioni sono:

- Associazioni ambientaliste
 - Lega Ambiente - Poppi

- W.W.F. Casentino
- Associazioni di categoria
 - Associazione Commercianti
 - Confesercenti
 - Federimpresa
 - Confartigianato
 - Coldiretti
 - C.I.A. Confederazione Agricoltori
- Consorzio società della salute del casentino
- Collegi ed ordini professionali provinciali:
 - Ordine degli Architetti della Provincia di Arezzo
 - Collegio Provinciale dei Geometri
 - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo
 - Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali
- I privati cittadini che hanno presentato contributi alla redazione della variante.

Il processo di valutazione è annunciato:

- sulla pagina web del Comune di Bibbiena
- tramite manifesti affissi presso il Comune di Bibbiena

I documenti e gli elaborati del Piano attuativo nonché le informazioni relative alla valutazione stessa sono messi a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti dell'Amministrazione a seguito dell'avviso di avvio del processo di valutazione secondo le modalità indicate in detto avviso.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA

A partire da obiettivi e azioni, sono esposti i contenuti della valutazione di fattibilità, degli effetti e le valutazioni di coerenza dello strumento urbanistico, con la definizione dei relativi indicatori.

Gli indicatori rappresentano dati neutrali di riferimento con i quali si possono misurare gli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana e la coerenza delle previsioni di piano.

La valutazione è articolata in riferimento ai sistemi di risorse. Le matrici di valutazione integrata riportano specificatamente gli effetti attesi per ogni tipologia di azione progettuale relativa allo strumento urbanistico.

VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI COERENZA

La valutazione di coerenza evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, una rispondenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni.

La coerenza si articola su più livelli.

1. *Coerenza interna del piano* (tra azioni e obiettivi propri del piano)
2. *Coerenza esterna verticale* (rispetto a piani sovraordinati)
3. *Coerenza esterna orizzontale* (rispetto ad altri piani e programmi di stesso livello e nello stesso ambito territoriale)

La coerenza interna è verificata attraverso l'analisi degli elaborati di piano in riferimento agli obiettivi che si propone, evidenziando eventuali contraddizioni sia tra azioni sia tra queste e gli obiettivi.

La verifica di coerenza esterna è stata svolta confrontando gli obiettivi fissati nel piano con quelli degli altri Piani, sovraordinati o di stesso livello.

Utilizzando un sistema tabellare nella prima colonna sono riportati gli obiettivi di piano, nella seconda quelli del piano messo a confronto, nella terza un giudizio qualitativo di coerenza del tipo:

- Coerente
- Indifferente
- Non Coerente
- Coerenza condizionata

Per la coerenza condizionata si intende quella subordinata all'adozione di misure atte a perseguire gli obiettivi indicati dallo specifico Piano messo a confronto.

La coerenza verticale è fatta rispetto a:

- PS Piano Strutturale approvato con deliberazione C.C. n. 114 del 24/11/2005 e successive varianti
- Piano di indirizzo Territoriale (PIT) approvato con DCRT n.72 del 24 luglio 2007 in vigore dal 17 ottobre 2007 come implementato dal Piano paesaggistico adottato con Delibera del Consiglio regionale della Toscana n. 32 del 16 giugno 2009.
- Piano del Parco delle Foreste Casentinesi approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 86 del 23 dicembre 2009.
- Piano Provinciale Attività Estrattive, Recupero aree escavate e Residui recuperabili (PAERP), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 27, del 27 Febbraio 2007.

La coerenza orizzontale è verificata rispetto a:

- Piano Di Classificazione Acustica Comunale, approvato con Delibera C.C. n. 17 del 28/02/2005, prima variante Delibera C.C. n. 77 del 16/07/2007.

La valutazione degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana, è fatta in relazione agli indicatori attraverso tre parametri Compatibile, Mitigabile, Non compatibile. La valutazione finale è Positiva, Negativa o Condizionata in funzione dei suddetti parametri. L'efficacia del Piano dipende molto dalle modalità attuative degli interventi previsti. L'elevato livello di indeterminazione di questi ultimi, infatti, lascia ampi margini di incertezza circa gli effettivi risultati attesi. A tal fine diventa essenziale il rispetto, in fase attuativa, delle misure di mitigazione e di monitoraggio.

Di seguito sono riportati ed illustrati i parametri valutativi per gli effetti attesi:

A. Compatibilità: Valutazione positiva

In relazione ai sistemi di risorse sono da ritenersi compatibili le azioni che rispondano in modo positivo agli obiettivi preposti dallo strumento urbanistico, che siano verificate secondo gli indicatori definiti e che siano coerenti con gli strumenti di pianificazione interni ed esterni. La valutazione positiva implica la sostenibilità dell'azione progettuale e pertanto la possibilità di procedere all'attuazione dei progetti da essa previsti.

B. Mitigabilità: Valutazione condizionata

Sono valutate come mitigabili quelle azioni per le quali i risultati attesi non rispondono integralmente agli obiettivi ed agli indicatori stabiliti ma che possono, attraverso specifiche azioni normative, adeguarsi ad essi. Il livello di trasformazione è di fatto condizionato alla esecuzione di apposite valutazioni e progetti finalizzati ad attenuare l'impatto delle previsioni stesse. Le azioni dovranno comunque essere coerenti agli strumenti urbanistici interni ed esterni. La valutazione condizionata implica la non sostenibilità dell'azione progettuale se non attraverso prescrizioni di piano che orientino il progetto verso la sostenibilità dell'intervento, anche attraverso la revisione dei parametri e delle previsioni urbanistiche o la realizzazione di opere di pubblica utilità atte a salvaguardare le risorse maggiormente coinvolte.

C. Incompatibilità: Valutazione negativa

Sono valutate come non compatibili quelle azioni per le quali i risultati attesi non rispondono agli obiettivi, sono in contrasto con la sostenibilità degli interventi in base agli indicatori o non sono coerenti con gli strumenti urbanistici interni ed esterni. Tali azioni prevedono pertanto trasformazioni difficilmente attuabili.

La valutazione negativa implica la non sostenibilità dell'azione progettuale e quindi la non realizzabilità della stessa se non attraverso sostanziali modifiche dei parametri e delle previsioni urbanistiche.

INDICATORI

L'individuazione degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione degli effetti derivanti dalle azioni di piano è lo schema sinottico cui si farà riferimento per il controllo dei livelli di criticità delle previsioni urbanistiche.

La valutazione della qualità degli insediamenti e l'efficacia delle azioni si esprime in rapporto agli indicatori di seguito elencati che potranno essere utilizzati anche in sede di valutazione integrata dei piani che attueranno il presente Ru. Questo a giustificazione del fatto che alcuni indicatori fra quelli in elenco sono poco efficienti per la valutazione del Ru, in quanto riferiti a livelli pianificatori di dettaglio, e viceversa.

Gli indicatori come di seguito elencati, sono articolati in sistemi di risorse.

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA ACQUA

- Disponibilità idrica e stato dell'acquedotto;
- Dotazione di sistemi di depurazione;
- Presenza di opere idrauliche e loro manufatti;
- Presenza di corsi d'acqua;
- formazioni arboree di ripa e di golena;

- Presenza di pozzi;
- Presenza di sorgenti.

SISTEMA ARIA

- Risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;
- Emissioni inquinanti gassose;
- Conformità alla classe acustica di zona.

SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO

- Emissioni inquinanti liquide o solide;
- Dotazione di strutture per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- Presenza di geotopi;
- Dotazioni di spazi verdi e di fasce alberate di connessione;
- Presenza di strade e viali corredati da alberature di alto fusto;
- Impiego di pavimentazioni permeabili.

SISTEMA FLORA E FAUNA

- Presenza di dotazione boschiva;
- Presenza di specie vegetali tutelate;
- Presenza di fauna protetta;

SISTEMA ENERGIA

- Ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate.
- Presenza di Cogenerazione;
- Orientamento degli edifici al fine di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare;

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

INDICATORI GENERALI

- Equilibrio delle funzioni e razionale distribuzione degli impianti a rete;
- Integrazione dei centri antichi con i contesti insediativi circostanti;
- Dotazione di aree verdi, alberate, di uso pubblico specialmente in connessione;
- Dotazione di aree verdi, alberate, di uso privato;
- Presenza di strade, percorsi pedonali e/o ciclabili corredati da alberature di alto fusto;

- Allestimenti utili alla fruizione di aree (strade, piazze, marciapiedi, ecc.) destinate ai veicoli e ai pedoni;
- Riutilizzo di volumi esistenti;

SISTEMA PATRIMONIO STORICO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO (ZONE A1)

- Permanenza delle funzioni civili e culturali;
- Permanenza della rete commerciale;
- Frazionamento delle unità abitative;
- Permanenza dei tipi edilizi di antica formazione;
- Presenza di funzione turistica e relative dotazioni di servizi;
- Presenza di percorsi peculiari e di sistemazioni al suolo tradizionali;
- Presenza di manufatti di notevole interesse architettonico;

SISTEMA PATRIMONIO STORICO RURALE (ZONE PSR)

- Presenza di recinzioni e accessi aventi rilevanza di memoria storica;
- Presenza di sistemazioni planoaltimetriche e relative opere;
- Presenza di impianti arborei coerenti con il disegno originario;
- Presenza di percorsi peculiari e di sistemazioni al suolo tradizionali;
- Presenza di manufatti di notevole interesse architettonico;

SISTEMA PATRIMONIO RECENTE RESIDENZIALE (ZONE B E C)

- Densità delle aree edificate;
- Dotazione di servizi e opere di urbanizzazione;
- Incidenza volumetrica nel rispetto del dimensionamento complessivo sostenibile previsto dal PS
- Presenza di valori ambientali;
- Presenza di centralità.
- Presenza di degrado;
- Presenza di edifici ad elementi continui e tessuti compatti;
- Presenza di sistemi vegetali atti a migliorare il microclima;
- Presenza di strade alberate ed a struttura assorbente.
- Rapporto dimensionale tra tessuto urbano esistente e tessuto in ampliamento
- Vicinanza a zone già urbanizzate;

SISTEMA PATRIMONIO EDILIZIO RECENTE IN TERRITORIO AGRICOLO

- Presenza di valori ambientali;
- Dotazione di servizi e opere di urbanizzazione;
- Tipologia edilizia
- Vicinanza a zone già urbanizzate;
- Estensione e volumetria;
- Presenza di degrado;

SISTEMA PATRIMONIO RECENTE PRODUTTIVO E TERZIARIO (ZONE D)

- Dotazione di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci;
- Presenza di attività di servizio alle imprese e di innovazione tecnologica;
- Presenza di tecnologie di tutela ambientale;
- Dotazione delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
- Accessibilità da parte dell'utenza in relazione alle reti della viabilità pubblica e del trasporto collettivo.
- Dotazione di servizi e opere di urbanizzazione;
- Vicinanza a zone già urbanizzate;
- Incidenza volumetrica nel rispetto del dimensionamento complessivo sostenibile previsto dal PS
- Rapporto dimensionale tra tessuto esistente e tessuto in ampliamento

SISTEMA PAESAGGIO

- Caratteristiche del reticolo idrografico e delle opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali;
- Caratteristiche della viabilità e dei percorsi interni a dette aree;
- Caratteristiche delle sistemazioni agrarie;
- Decoro degli spazi aperti.
- Percorribilità e fruizione del territorio;
- Presenza di alto morfologico.
- Presenza di attività di pascolo.
- Presenza di colture agrarie tradizionali e di pregio;
- Presenza di colture promiscue.

- Presenza di coni visuali.
- Presenza di edificazioni;
- Presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (maglia fitta dei campi, piantate residue di valore strutturale, vegetazione arborea dei sodi, recinzioni a siepi vive, e tutti i tipi di sistemazioni e tecniche agrarie tradizionali);
- Orientamento monodirezionale dei campi;
- Presenza di patrimonio edilizio rurale e stato di conservazione dello stesso.
- Presenza di piantate residue che conservano un valore strutturale di organizzazione del paesaggio agrario, di siepi, siepi alberate, di alberature a filari, di vegetazione di ripa.
- Presenza di reticoli idrografici di scolo e opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali.
- Presenza di sentieri e viabilità minore.
- Presenza di sistemazioni di bonifica;
- Presenza di specie di interesse naturalistico;
- Presenza di terrazzamenti, ciglionamenti e altri manufatti con tipologie costruttive tradizionali;
- Presenza di vegetazione non colturale;
- Presenza di viabilità campestre,
- Stato della regimazione delle acque;
- Stato di diffusione del bosco;

SISTEMA ATTREZZATURE SERVIZI E INFRASTRUTTURE

- Dotazione di marciapiedi e di opere per la delimitazione di aree adibite all'uso pedonale e ciclabile;
- Dotazione di servizi socio sanitari accessibili e garanzie di accesso a quelli esistenti.
- Manutenzione e decoro degli spazi aperti pubblici.
- Presenza di aree a margine delle sedi stradali per la fermata di mezzi di trasporto pubblico;
- Presenza di infrastrutture atte a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
- Presenza di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Presenza di misure di moderazione del traffico;
- Presenza di sistemi di protezione delle zone residenziali dal traffico automobilistico;
- Presenza di uffici pubblici.
- Quantità di standard presenti;

SISTEMA SOCIOECONOMICO E SALUTE UMANA

- Integrazione culturale fra comunità straniere e locali;
- Stato della qualità della vita per i bambini e per gli utenti deboli in generale.
- Consistenza della rete commerciale di vendita al dettaglio nelle aree di recente costruzione;
- Stato dell'integrazione delle funzioni compatibili con la residenza nei tessuti della città consolidata e di nuova costruzione.
- Conservazione e trasmissione delle tradizioni;
- Diffusione della cultura locale (musei, percorsi studio,...);
- Segnalazione delle memorie locali legate al territorio urbano ed aperto;
- Presenza di colture e impianti arborei legati alla tradizione rurale e culinaria.
- presenza di presidi ospedalieri e servizi sanitari;

IL METODO DI VALUTAZIONE

Il progetto di variante si pone in condizioni generali di compatibilità e di coerenza sia con le previsioni dei Piani urbanistici e territoriali dei vari livelli (regionale, provinciale e comunale) sia con il quadro conoscitivo relativo ad ogni ambito territoriale interessato.

Risulta verificata la conformità con gli strumenti urbanistici vigenti e sovraordinati, in particolare con il PIT. La fattibilità della variante è supportata dalla presenza o dalla previsione delle opere di urbanizzazione necessarie quali norme integranti del piano stesso.

Data la prevalente frammentarietà delle modifiche apportate in variante il metodo di valutazione utilizzato prevede la redazione di una scheda di valutazione per ogni ambito con un giudizio di fattibilità.

APPENDICE 1: GLOSSARIO

VAS

Processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

VIA

Processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo III della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

IMPATTO AMBIENTALE

Alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;

PATRIMONIO CULTURALE

Insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

PIANI E PROGRAMMI

Atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale o che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;

RAPPORTO AMBIENTALE

documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13;

PROGETTO PRELIMINARE

Elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale;

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto n. 163 del 2006 nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale;

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Elaborato che integra il progetto definitivo, redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 22;



MODIFICA

Variazione di un piano, programma o progetto approvato, comprese, nel caso dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;

MODIFICA SOSTANZIALE

Variazione di un piano, programma o progetto approvato, comprese, nel caso dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti negativi significativi sull'ambiente;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA

Provvedimento obbligatorio e vincolante dell'autorità competente che conclude la verifica di assoggettabilità;

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Provvedimento dell'autorità competente che conclude la fase di valutazione del processo di VIA. È un provvedimento obbligatorio e vincolante che sostituisce o coordina, tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi comunque denominati in materia ambientale e di patrimonio culturale

Provvedimento previsto dagli articoli 5 e 7 e seguenti del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

AUTORITÀ COMPETENTE

Pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;

AUTORITÀ PROCEDENTE

Pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

PROPONENTE

Soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;

CONSULTAZIONE

L'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;

PUBBLICO

Una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

PUBBLICO INTERESSATO

Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

APPENDICE 2: SCHEDA DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE COERENZA	Coerente	Indifferente	Non Coerente	Coerenza condizionata
Piano Strutturale (PS)				
Piano di indirizzo Territoriale (PIT)				
Piano del Parco delle Foreste Casentinesi approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 86 del 23 dicembre 2009.				
Piano Provinciale Attività Estrattive, Recupero aree escavate e Residui recuperabili (PAERP)				
Piano Di Classificazione Acustica Comunale (PCAC)				
VALUTAZIONE EFFETTI	Compatibilità Valutazione positiva	Mitigabilità Valutazione condizionata	Incompatibilità Valutazione negativa	
Sistema ambientale				
<i>Sistema acqua</i>				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Disponibilità idrica e stato dell'acquedotto;				
Dotazione di sistemi di depurazione;				
Presenza di opere idrauliche e loro manufatti;				
Presenza di corsi d'acqua;				
formazioni arboree di ripa e di golena;				
Presenza di pozzi;				
Presenza di sorgenti.				
<i>Sistema aria</i>				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	

Risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;				
Emissioni inquinanti gassose;				
Conformità alla classe acustica di zona.				
Sistema suolo e sottosuolo				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Emissioni inquinanti liquide o solide;				
Dotazione di strutture per la raccolta differenziata dei rifiuti;				
Presenza di geotopi;				
Dotazioni di spazi verdi e di fasce alberate di connessione;				
Presenza di strade e viali corredati da alberature di alto fusto;				
Impiego di pavimentazioni permeabili.				
Sistema flora e fauna				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Presenza di dotazione boschiva;				
Presenza di specie vegetali tutelate;				
Presenza di fauna protetta;				
Sistema energia				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate.				
Presenza di Cogenerazione;				
Orientamento degli edifici al fine di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare;				
Sistema degli insediamenti				
Indicatori generali				

INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Equilibrio delle funzioni e razionale distribuzione degli impianti a rete;				
Integrazione dei centri antichi con i contesti insediativi circostanti;				
Dotazione di aree verdi, alberate, di uso pubblico specialmente in connessione;				
Dotazione di aree verdi, alberate, di uso privato;				
Presenza di strade, percorsi pedonali e/o ciclabili corredati da alberature di alto fusto;				
Allestimenti utili alla fruizione di aree (strade, piazze, marciapiedi, ecc.) destinate ai veicoli e ai pedoni;				
Riuso di volumi esistenti;				
<i>Sistema patrimonio storico residenziale e produttivo (zone A)</i>				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Permanenza delle funzioni civili e culturali;				
Permanenza della rete commerciale;				
Frazionamento delle unità abitative;				
Permanenza dei tipi edilizi di antica formazione;				
Presenza di funzione turistica e relative dotazioni di servizi;				
Presenza di percorsi peculiari e di sistemazioni al suolo tradizionali;				
Presenza di manufatti di notevole interesse architettonico;				
<i>Sistema patrimonio storico rurale (zone PSR)</i>				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	

Presenza di recinzioni e accessi aventi rilevanza di memoria storica;				
Presenza di sistemazioni planoaltimetriche e relative opere;				
Presenza di impianti arborei coerenti con il disegno originario;				
Presenza di percorsi peculiari e di sistemazioni al suolo tradizionali;				
Presenza di manufatti di notevole interesse architettonico;				
<i>Sistema patrimonio recente residenziale (zone B e C)</i>				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Densità delle aree edificate;				
Dotazione di servizi e opere di urbanizzazione;				
Incidenza volumetrica nel rispetto del dimensionamento complessivo sostenibile previsto dal PS				
Presenza di valori ambientali;				
Presenza di centralità.				
Presenza di degrado;				
Presenza di edifici ad elementi continui e tessuti compatti;				
Presenza di sistemi vegetali atti a migliorare il microclima;				
Presenza di strade alberate ed a struttura assorbente.				
Rapporto dimensionale tra tessuto urbano esistente e tessuto in ampliamento				
Vicinanza a zone già urbanizzate;				

Sistema patrimonio edilizio recente in territorio agricolo

INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Presenza di valori ambientali;				
Dotazione di servizi e opere di urbanizzazione;				
Tipologia edilizia				
Vicinanza a zone già urbanizzate;				
Estensione e volumetria;				
Presenza di degrado;				

Sistema patrimonio recente produttivo e terziario (zone D)

INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Dotazione di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci;				
Presenza di attività di servizio alle imprese e di innovazione tecnologica;				
Presenza di tecnologie di tutela ambientale;				
Dotazione delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.				
Accessibilità da parte dell'utenza in relazione alle reti della viabilità pubblica e del trasporto collettivo.				
Dotazione di servizi e opere di urbanizzazione;				
Vicinanza a zone già urbanizzate;				
Incidenza volumetrica nel rispetto del dimensionamento complessivo sostenibile previsto dal PS				
Rapporto dimensionale tra tessuto esistente e tessuto in ampliamento				

Sistema paesaggio

INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Caratteristiche del reticolo idrografico e delle opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali;				
Caratteristiche della viabilità e dei percorsi interni a dette aree;				
Caratteristiche delle sistemazioni agrarie;				
Decoro degli spazi aperti.				
Percorribilità e fruizione del territorio;				
Presenza di alto morfologico.				
Presenza di attività di pascolo.				
Presenza di colture agrarie tradizionali e di pregio;				
Presenza di colture promiscue.				
Presenza di coni visuali.				
Presenza di edificazioni;				
Presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (maglia fitta dei campi, piantate residue di valore strutturale, vegetazione arborea dei sodi, recinzioni a siepi vive, e tutti i tipi di sistemazioni e tecniche agrarie tradizionali);				
Orientamento monodirezionale dei campi;				
Presenza di patrimonio edilizio rurale e stato di conservazione dello stesso.				

Presenza di piantate residue che conservano un valore strutturale di organizzazione del paesaggio agrario, di siepi, siepi alberate, di alberature a filari, di vegetazione di ripa.				
Presenza di reticoli idrografici di scolo e opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali.				
Presenza di sentieri e viabilità minore.				
Presenza di sistemazioni di bonifica;				
Presenza di specie di interesse naturalistico;				
Presenza di terrazzamenti, ciglionamenti e altri manufatti con tipologie costruttive tradizionali;				
Presenza di vegetazione non colturale;				
Presenza di viabilità campestre,				
Stato della regimazione delle acque;				
Stato di diffusione del bosco;				
Sistema attrezzature servizi e infrastrutture				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Dotazione di marciapiedi e di opere per la delimitazione di aree adibite all'uso pedonale e ciclabile;				
Dotazione di servizi socio sanitari accessibili e garanzie di accesso a quelli esistenti.				
Manutenzione e decoro degli spazi aperti pubblici.				

Presenza di aree a margine delle sedi stradali per la fermata di mezzi di trasporto pubblico;				
Presenza di infrastrutture atte a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.				
Presenza di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;				
Presenza di misure di moderazione del traffico;				
Presenza di sistemi di protezione delle zone residenziali dal traffico automobilistico;				
Presenza di uffici pubblici.				
Quantità di standard presenti;				
Sistema socioeconomico e Salute Umana				
INDICATORI	Compatibilità	Mitigabilità	Incompatibilità	
Integrazione culturale fra comunità straniere e locali;				
Stato della qualità della vita per i bambini e per gli utenti deboli in generale.				
Consistenza della rete commerciale di vendita al dettaglio nelle aree di recente costruzione;				
Stato dell'integrazione delle funzioni compatibili con la residenza nei tessuti della città consolidata e di nuova costruzione.				
Conservazione e trasmissione delle tradizioni;				

Diffusione della cultura locale (musei, percorsi studio,...);				
Segnalazione delle memorie locali legate al territorio urbano ed aperto;				
Presenza di colture e impianti arborei legati alla tradizione rurale e culinaria.				
presenza di presidi ospedalieri e servizi sanitari;				
GIUDIZIO DI FATTIBILITA				